

GIOVEDÌ 10 DICEMBRE

Il settimana di Avvento – Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Tu che vegli nella notte
è gioiosa la tua luce!
Tu sei la lampada che arde
e brilla fino all'alba a lungo attesa.*

*Tu precedi il nuovo giorno
e lo schiudi alla speranza;
rischiara l'uomo che ricerca,
che l'innocenza vuol ridare
al proprio cuore.*

*Al passaggio del Dio vivo
questo mondo tu prepari:
verrà un battesimo di fuoco,
che renderà nuova la vita
sulla terra.*

*Già decresce la tua luce
perché un'altra si riveli,*

*è Dio che avanza sui tuoi passi
e nel suo Cristo ci elargisce
la sua vita.*

Salmo SAL 130 (131)

Signore, non si esalta
il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio
a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me
l'anima mia.

Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui» (Mt 11,11).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ti benediciamo e ti ringraziamo, o Padre.**

- Per tutti coloro che si sono fatti piccoli e poveri per servire il tuo Regno e annunciare la tua prossimità ai bisogni e alle sofferenze degli uomini e delle donne di ogni tempo.
- Perché con la tua azione sovrana sovverti e capovolgi le gerarchie mondane per innalzare gli umili e saziare gli affamati.
- Perché trasformi la violenza perpetrata dai potenti in una via attraverso la quale viene il tuo Regno di giustizia e di pace.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 118,151-152

Tu sei vicino, o Signore; tutte le tue vie sono verità.
Fin da principio ho conosciuto
dalla tua testimonianza che tu sei in eterno.

COLLETTA

Risveglia, o Dio, la fede del tuo popolo perché prepari le vie del tuo unico Figlio, e per il mistero della sua venuta possa servirti con la santità della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 41,13-20

Dal libro del profeta Isaia

¹³Io sono il Signore, tuo Dio, che ti tengo per la destra e ti dico: «Non temere, io ti vengo in aiuto». ¹⁴Non temere, vermiciattolo di Giacobbe, larva d'Israele; io vengo in tuo aiuto – oràcolo del Signore –, tuo redentore è il Santo d'Israele. ¹⁵Ecco, ti rendo come una trebbia acuminata, nuova, munita di molte punte; tu trebbierai i monti e li stritolerai, ridurrai i colli in pula. ¹⁶Li vaglierai e il vento li porterà via, il turbine li disperderà. Tu, invece, gioirai nel Signore, ti vanterai del Santo d'Israele. ¹⁷I miseri e i poveri cercano acqua, ma non c'è; la

loro lingua è riarisa per la sete. Io, il Signore, risponderò loro, io, Dio d'Israele, non li abbandonerò. ¹⁸Farò scaturire fiumi su brulle colline, fontane in mezzo alle valli; cambierò il deserto in un lago d'acqua, la terra arida in zona di sorgenti. ¹⁹Nel deserto planterò cedri, acacie, mirti e ulivi; nella steppa porrò cipressi, olmi e abeti; ²⁰perché vedano e sappiano, considerino e comprendano a un tempo che questo ha fatto la mano del Signore, lo ha creato il Santo d'Israele. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. Il Signore è misericordioso e grande nell'amore.

¹O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

⁹Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Facciano conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Is 45,8

Alleluia, alleluia.

Stillate, cieli, dall'alto
e le nubi facciano piovere il Giusto;
si apra la terra e germogli il Salvatore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 11,11-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse alle folle: ¹¹«In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui. ¹²Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il regno dei cieli subisce violenza e i violenti se ne impadroniscono. ¹³Tutti i Profeti e la Legge infatti hanno profetato fino a Giovanni. ¹⁴E, se volete comprendere, è lui quell'Elìa che deve venire. ¹⁵Chi ha orecchi, ascolti!».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e fa' che l'umile espressione della nostra fede sia per noi pegno di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 342

ANTIFONA ALLA COMUNIONE TT 2,12-13

Viviamo in questo mondo con giustizia e pietà, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga nella gloria il nostro Dio.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Grandi perché piccoli

Da oggi sino all'inizio dell'ultima parte dell'Avvento, il prossimo 17 dicembre, i racconti evangelici indugeranno sulla figura umana e spirituale di Giovanni il Battista. Fino a ieri abbiamo ascoltato, in Isaia, le promesse messianiche, delle quali i vangeli ci hanno mostrato il compimento in Gesù di Nazaret. Ora il lezionario ci aiuta a comprendere come queste promesse si ricapitolano e si sintetizzano proprio nel ministero di Giovanni, che viene a preparare la via di colui che deve venire, ravvivando l'attesa di Israele. Ce lo ricorda il brano di Matteo che oggi ascoltiamo, nel quale Gesù afferma: «Tutti i Profeti e la Legge hanno profetato fino a Giovanni» (Mt 11,13). Adesso la voce dei profeti e della Legge si raccoglie e si unifica nella voce di Giovanni, che si colloca come

a cavallo tra i due mondi, quasi fosse una porta di comunicazione e di passaggio tra il tempo della promessa e dell'attesa – rappresentato dalla Legge e dai profeti – e il tempo del compimento, che viene in Gesù. Per questo motivo egli è il «più grande» e anche il «più piccolo». Più grande, perché la testimonianza di tutti gli uomini di Dio della prima alleanza approda e si concentra in lui, ma anche il più piccolo, perché adesso un tempo nuovo viene inaugurato dall'azione sovrana e gratuita di Dio, il tempo dei piccoli del Regno, nel quale tanti valori mondani vengono capovolti: i primi saranno ultimi e gli ultimi primi; chi vuole farsi grande deve diventare come il più piccolo tra noi e il servo di tutti; chi vuole collocarsi al centro deve starci come un bambino, bisognoso della cura di altri. Il Regno che viene sovverte le gerarchie umane e ci fa cantare con Maria, per magnificare un Dio che manifesta la sua grandezza innalzando gli umili e rovesciando i potenti dai troni, ricolmando di beni gli affamati e rimandando a mani vuote i ricchi, disperdendo i superbi nei pensieri del loro cuore, così che questo loro cuore venga svuotato dai propri ego-centrismi per divenire spazio vuoto e aperto, accogliente e ospitale verso il Veniente (cf. Lc 1,51-53). Giovanni stesso annuncerà la sua venuta vivendo nella sua vicenda storica questo capovolgimento: egli, che è l'ultimo e il più grande dei profeti, sarà come il più piccolo nel Regno, per conformarsi al modo di essere di Gesù, che si fa così povero da dare se stesso, tutta la propria vita, a Dio e ai fratelli. Anche questa è la logica del Regno che Giovanni

annuncia e testimonia con la sua stessa parabola esistenziale: il Regno viene in un'apparente debolezza, senza potenza e senza forza, subendo la violenza di coloro che pretendono di impadronirsene con i loro soprusi e le loro prevaricazioni. Il Regno viene in Gesù crocifisso e risorto, della cui pasqua Giovanni stesso diviene testimonianza profetica con il suo personale martirio. Ecco la piccolezza di coloro che appartengono al Regno di Dio e alle sue logiche paradossali. Sembrano subire l'arrogante superbia dei potenti, come Erode Antipa, che sarà protagonista della condanna a morte di Giovanni e avrà una qualche parte, almeno secondo il racconto lucano (cf. 23,8-12), anche nel giudizio contro Gesù. Invece questa piccolezza, calpestata dai potenti, diventerà la loro vera grandezza, poiché Dio disperde i superbi nei pensieri del loro cuore e rovescia i potenti dai troni.

Dio è colui che promette al suo popolo, così piccolo e insignificante da essere considerato una sorta di «larva» e di «vermicciatolo»: «lo vengo in tuo aiuto» (Is 41,14). E ancora, come sempre ci attesta Isaia: «Io, il Signore, risponderò loro, io, Dio d'Israele, non li abbandonerò» (41,17), e questa promessa la rivolge anzitutto ai miseri e ai poveri di Israele che cercano acqua senza trovarne, che desiderano vita e sperimentano invece sofferenza, violenza e morte. Io vengo in tuo aiuto: è questa promessa che rende grandi coloro che sono piccoli. Ed è il compimento di questa promessa che Giovanni annuncia e testimonia con la sua vicenda storica, fino all'effusione del proprio sangue, fino al dono della propria vita.

Padre, tu ci inviti a guardare a Giovanni il Battista e ad ascoltare la sua voce per prepararci ad accogliere la venuta tra noi del tuo Figlio unigenito. Giovanni, con la sua stessa vita, ci invita a farci piccoli per riconoscere colui che sarà in mezzo a noi come il più piccolo tra i suoi fratelli. Apri i nostri occhi affinché sappiamo discernere i segni deboli e discreti, eppure fecondi ed efficaci, del tuo Regno che matura, piccolo seme nascosto sotto terra, nella nostra storia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata vergine Maria di Loreto.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Mena dalla dolce voce, Ermogene ed Eufrago (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Elia, profeta (IX sec. a.C.); Clemente, vescovo di Roma (I-II sec.).

Luterani

Heinrich Zütphen, testimone fino al sangue (1691).

**IL DOCUMENTO PIÙ
TRADOTTO NEL MONDO**

Giornata mondiale dei diritti umani

Lo Statuto delle Nazioni Unite affidò a ECOSOC il compito di istituire «commissioni nel campo economico e sociale per la promozione dei diritti umani...». Tra queste c'era la Commissione per i diritti umani delle Nazioni Unite che, sotto la presidenza di Eleanor Roosevelt, si occupò della creazione della Dichiarazione universale dei diritti umani.

La Dichiarazione fu redatta dai rappresentanti di tutte le aree del mondo e includeva tutte le usanze legali. Adottata formalmente dalle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, è il documento sui diritti umani più universale che esista e delinea i diritti fondamentali che formano le basi per una società democratica.

A seguito di questo atto storico, l'Assemblea fece appello a tutti gli Stati membri di divulgare il testo della Dichiarazione «affinché venga disseminata, esposta, letta e spiegata principalmente nelle scuole e in altre istituzioni educative, senza distinzione basata sulla posizione politica dei Paesi o dei territori».

La Dichiarazione è un documento concreto che è ora stato accettato come contratto tra un governo e la sua gente in tutto il mondo. Secondo il libro del Guinness dei Primati mondiali, è il documento più tradotto nel mondo (dal sito www.unitiperidirittiumani.it).